



**Sezione CAI Piedimonte Matese**

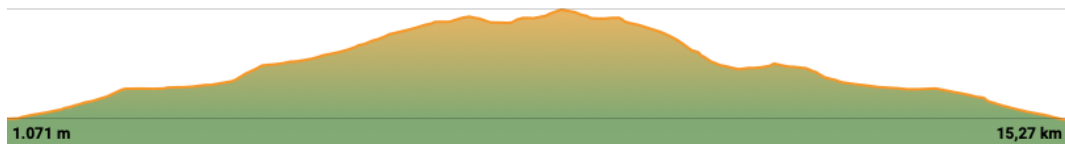
## **Monte Miletto**

dalla chiesetta del lago Matese al monte Miletto (2050 m)

**domenica 21 aprile 2024**

Partenza da Piedimonte Matese ore 8:00

**Percorso AR - Difficoltà EE - Dislivello 1000 m - Durata 6:00 ore**



## Cenni storici e descrizione percorso

Il significato del suo nome: Monte dei militari

La prima salita la si attribuisce a don Gianfrancesco Trutta, archeologo, in compagnia di don Raimondo de Sangro principe di San Severo, forse in data 1730 (sec. XV).

Ad effettuare la prima salita invernale fu: Beniamino Caso il 27 gennaio 1882 in compagnia del repubblicano, conte Antonio Gaetani.

Sulla vetta, 2050 m si è soliti salire in agosto di notte per ammirare il sorgere del sole e quindi il mare Adriatico, è questa infatti assieme alla Gallinola e il Mutria l'unico tratto dell'Appennino che ci permette la vista, pure, al tramonto, del Tirreno.

Noi ci porteremo con le auto nella località San Michele oggi ricostruita e con la presenza di pini, ma ha perso il romanticismo della chiesetta che erbose avea le soglie e ragnatele di rugiada che riflettono i chiari raggi del mattino ... e un piccolo ciliegio solitario ... Qui c'è una fon-

tana e conviene rifornire le borracce. S'inizia a camminare per un breve tratto d'asfalto verso N. e subito a dx si supera un ruscelletto d'acqua detto "fosso cavolo" notiamo la segnaletica verticale posta dal C.A.I. di Piedimonte Matese per raggiungere Campitello Matese, ultimo tratto in Campania del sentiero Italia. La leggera salita è però cosparsa da molti sassi tanto che scherzosamente con mia moglie la battezzammo "Sassonia" ma quasi più non si avvertono per la riduzione



ne della pastorizia e la terra ha ripreso possesso. Più su ancora da notare una larga pietra ricoperta di verde che si affaccia su un valloncetto e che costituisce un terzo della salita, quota 1330, ed il prof. Dante B. Marrocco chiamava "Green stone", un piccolo boschetto e il sentiero al culmine del valloncetto predetto, piega a dx e per un percorso sinuoso e attraversato altro bosco, che probabilmente data la primavera precoce potrebbe mostrarci le gemme gonfie e il primo delicato verde, ancora qualche passo e ci si affaccia nella valle dell'Esule che superiamo tangenzialmente, altro ruscelletto da superare e qui si lascia la segnaletica del S.I. che procede verso nordest, e si continua verso Nord, gli ultimi faggi, e ci si affaccia sul campo della Madonna 1500 m, sono trascorse circa due ore, e ci si riposa con un andare più lieve per 1 km. Si piega in fondo a sx, ormai siamo sul sentiero intitolato a Beniamino Caso che pure s'inerpica fino alla forca dei cani 1900 m, sotto si può ammirare il campo dell'arco e sulla destra si osserva una desolante baracca di pastori caduta e lasciata con bombole di gas che andrebbero rimosse e portate tra i rifiuti speciali con una operazione di volontariato.... Ancora qualche km, l'attraversamento del campo dell'Ortica e la cima è nostra in 10 min. Si arriva al fatidico rifugio da me scoperto ma che fu inaugurato nel 1898 ideato e dedicato a Caso da Vincenzo



Campanile, e poi la croce piccolina messa dal prof. Dante Marrocco nel 1960, ma da me ridotta, eliminai la parte piegata dall'intemperie e feci in modo che la società di Campitello Matese non la togliesse nel mettere quella più grande nel 1976. Questa delle croci sulle vette fu un'iniziativa del papa Leone XIII che impose con una bolla pontificia nel XIX sec. Dopo la lauta colazione si scende per lo stesso percorso fino alla capanna crollata anzidetta qui puntando a sud est, si scende prima in un bosco di faggio scosceso poi pianeggiante a vedere il fenomeno naturale del campo dell'Arco con a fianco la sottostante grotta che dopo l'emergere dal mare consentiva il deflusso dell'acqua. Visitato quest'ultimo lembo a sx dell'arco si prende un sentiero che ci riporta a Campo della Madonna e di qui con un'ora e trenta minuti si arriva alle Auto. Grazie.



### **Abbigliamento consigliato e dotazione personale**

Scarpe da trekking, pantaloni lunghi, t-shirt tecnica, pile, calzettoni, cappellino, guanti, giacca antivento, bastoncini, occhiali da sole, binocolo, bussola, frontalina, crema solare, kit pronto soccorso (scheda con gruppo sanguigno, farmaci personali e segnalazione di eventuali allergie), borraccia, colazione a sacco. Ricambio di indumenti, sacco a pelo.

### **Norme di comportamento da tenere durante le escursioni**

- Ogni componente del gruppo durante l'escursione dovrà seguire il direttore di escursione, non uscendo mai dal sentiero, seguendo scrupolosamente le indicazioni.
- Chi dovesse fermarsi per qualsiasi motivo (necessità fisiologiche ecc.) dovrà chiederlo all'accompagnatore che chiude la fila, per poi quest'ultimo attenderlo.
- Non si lasciano rifiuti di alcun tipo, si riportano a casa (anche quelli biodegradabili).

### **Avvertenze**

I responsabili di escursione si riservano di modificare in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni metereologiche.

I responsabili per il loro compito si riservano di escludere dall'escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati ed allenati

### **Responsabili di escursione**

Carlo Pastore – 339.5348695 - Gianni D'amato - 342.0970734

Francesca Ortolani – 335.7578869